



Rendiconto 2022 - Assestamento 2023

A.C. 1343, A.C. 1344

Dossier n° 141/1/0/4 - Schede di lettura - Profili di competenza della IV Commissione Difesa
5 settembre 2023

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1343	1344
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Date:		
trasmissione alla Camera:	27 luglio 2023	27 luglio 2023
assegnazione:	1 agosto 2023	1 agosto 2023
Commissioni competenti:	IV Difesa	IV Difesa
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2022

Il presente *dossier* è dedicato alle parti che interessano la Difesa nei disegni di legge concernenti il rendiconto 2022 e l'assestamento 2023.

Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi.

Ministero della difesa: analisi della gestione per stato di previsione della spesa

Lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n.12) contenuto nella **legge di bilancio 2022** (legge n. 234/2021) recava per le **spese finali** le seguenti **previsioni iniziali a 25.956,1 milioni di euro**.

Le previsioni definitive del Rendiconto per il 2022 risultano aumentate a **29.896,9 milioni di euro, con una variazione in aumento di quasi 4 miliardi di euro** (+3.940,8 milioni di euro) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio. Tale incremento riguarda sia le spese correnti (+3.666 milioni) che quelle in conto capitale (+274,8 milioni).

Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,4% della spesa finale definitiva del Rendiconto dello Stato per il 2022.

Tab. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa (milioni di euro)

Rendiconto 2022 - Competenza					
spese per titolo	iniziali	variazioni	definitive	pagamenti	impegni
spese correnti	20.168,2	3.666,0	23.834,2	22.784,3	23.103,6
spese in c/capitale	5.787,9	274,8	6.062,7	4.870,4	5.809,9
TOTALI	25.956,1	3.940,8	29.896,9	27.654,7	28.913,6

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Rispetto ai valori previsionali, i dati a consuntivo risultanti dalla gestione (esposti nell'ultima colonna e pari a 28.913,6 milioni di euro) sono risultati inferiori rispetto alle previsioni definitive, ma superiori rispetto alle previsioni iniziali. Con riferimento alle previsioni definitive, si rileva che la spesa del ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (23.834,2 mln di euro), infatti esse incidono sugli stanziamenti complessivi per il 79,7%, mentre quelle in c/capitale per il 20,3% (6.062,7 mln di euro).

Analisi della spesa per missioni e programmi

Nel 2022 lo stato di previsione del ministero della difesa risulta articolato in **tre missioni e dieci programmi**. Analizzando le spese di competenza definitive delle 3 missioni del Ministero, si segnala che la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (28.330,1 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (94,8%).

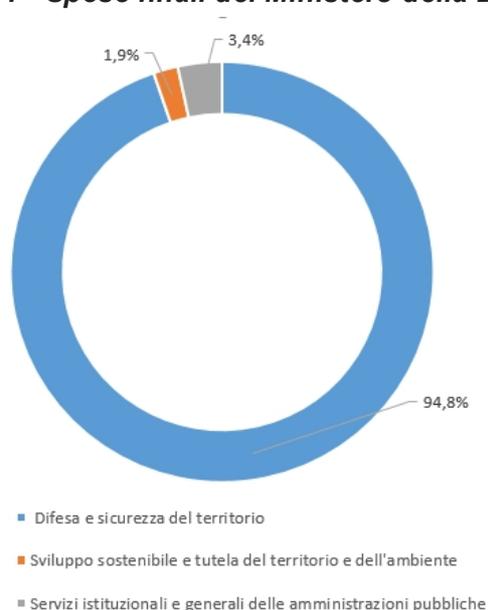
La tabella che segue fornisce l'indicazione delle spese articolate per missione, e il grafico successivo illustra, per le previsioni definitive, la ripartizione percentuale per le tre missioni citate.

Tab. 2 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione (in milioni di euro)

Missione	definitive	variazioni	iniziali
1 - Difesa e sicurezza del territorio (5)	28.330,1	4.128,9	24.201,2
2 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)	560,2	84,6	475,6
3 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	1.006,5	-272,8	1.279,3
TOTALI	29.896,9	3.940,8	25.956,1

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Fig. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione nel 2022



Fonte: elaborazione Servizio Studi - Dipartimento Difesa su dati del Rendiconto 2022

Come si desume dalla tabella, la variazione di competenza più importante interessa la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che ha registrato un aumento pari a 4,1 miliardi di euro. La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) ha registrato una variazione pari a 84,6 milioni di euro, mentre la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" diminuisce di 272,8 milioni di euro.

Passando ad un esame specifico della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che da sola assorbe quasi il 95% degli stanziamenti complessivi di competenza del ministero, nella tabella seguente si dettagliano i 6 programmi che la compongono.

Tab. 3 - Previsioni di spesa per i programmi della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (in milioni di euro)

Programma	definitive	variazioni	iniziali
Approntamento e impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1)	7.966,6	1.170,5	6.796,2
Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2)	6.739,2	1.183,7	5.555,5
Approntamento e impiego delle forze marittime (5.3)	2.938,5	696,5	2.242,0
Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4)	3.492,9	601,2	2.891,7
Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari (5.6)	6.244,7	295,2	5.949,5
Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa (5.9)	948,2	181,9	766,3
TOTALI	28.330,1	4.128,9	24.201,2

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Come si evince dalla tabella sopra riportata tutti i programmi subiscono una variazione di segno positivo. I programmi 5.1 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza (che riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Arma dei Carabinieri**, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18) e 5.2 - Approntamento e impiego delle forze terrestri (che fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Esercito italiano** (EI)) registrano incrementi superiori al milione di euro.

Il confronto con le previsioni definitive degli anni precedenti

La tabella sottostante mostra l'evoluzione della spesa definitiva di competenza del ministero della difesa, riferita al periodo 2013-2022, divisa per titolo (parte corrente e conto capitale).

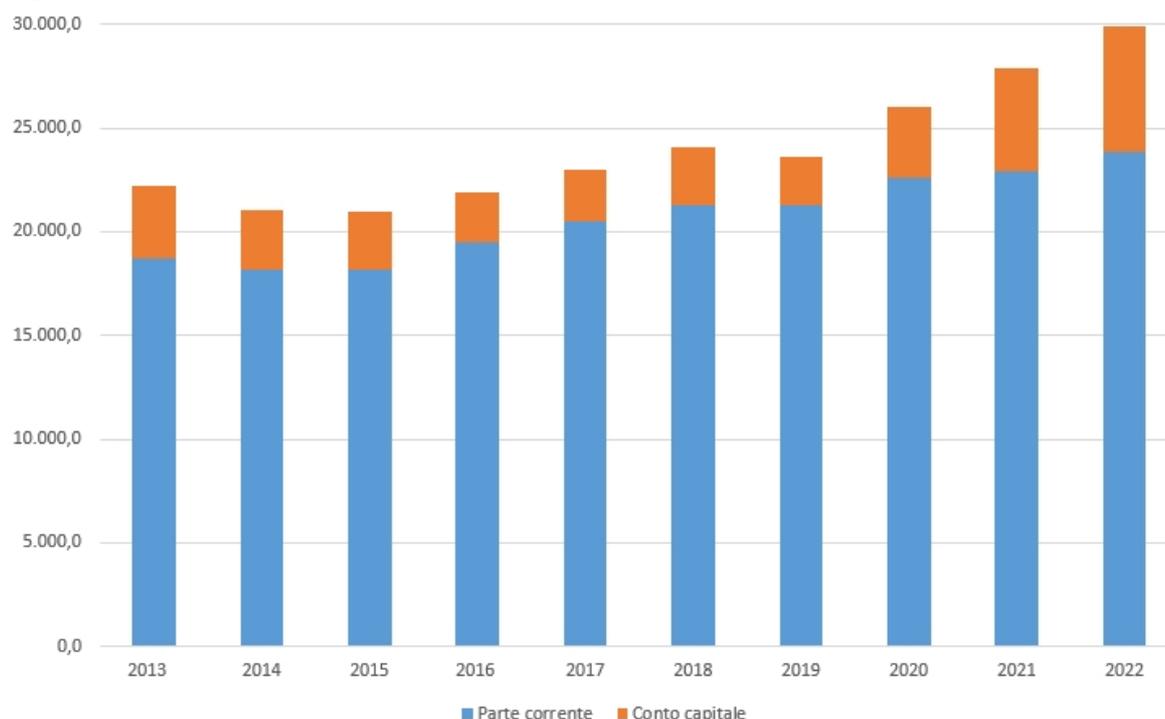
Tab. 4 - Serie storica delle previsioni definitive delle spese finali del Ministero della Difesa (milioni di euro)

SPESE PER TITOLO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Parte corrente	18.749	18.145,3	18.166,8	19.512,2	20.493	21.311	21.294,4	22.640,5	22.941,7	23.834,2
Conto capitale	3.442,8	2.906,7	2.784,6	2.416,7	2.477,7	2.733,4	2.285,9	3.349,0	4.962,4	6.062,7
TOTALE	22.191,8	21.052	20.951,4	21.928,9	22.970,7	24.044,4	23.580,3	25.989,6	27.904,0	29.896,9

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Come illustra il grafico seguente, dopo alcuni anni di incremento degli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa, nel 2019 si è registrata una lieve diminuzione conseguente alla diminuzione della parte in conto capitale. Nel 2020, gli stanziamenti definitivi sono saliti a quasi 26 miliardi di euro, con un aumento di oltre il 10 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita degli stanziamenti definitivi è continuata nel 2021 - anno in cui hanno raggiunto i 27,9 miliardi di euro (+7,4% rispetto al 2020) - e nel 2022, in cui gli stanziamenti sono aumentati di quasi 2 miliardi (+7,14%) arrivando a sfiorare la quota di 30 miliardi di euro. Il grafico mostra anche, nel tempo, una ricomposizione della spesa del Ministero, con un aumento percentuale delle spese in conto capitale rispetto alla spesa corrente.

Fig. 2 - Serie storica delle spese finali del Ministero della Difesa suddivise per titolo (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Servizio Studi - Dipartimento Difesa sui dati dei Rendiconti dal 2013 al 2022

Analisi dei residui

Nel corso dell'esercizio, alla gestione di competenza si affianca la gestione dei residui. Si definiscono residui attivi le entrate accertate, ma rimaste da versare e da riscuotere e residui passivi le spese impegnate, ma rimaste da pagare. Nell'ambito dei residui occorre distinguere quelli provenienti dagli esercizi precedenti e quelli formati nel corso dell'esercizio considerato (residui di nuova formazione). I residui passivi c.d. "propri" si distinguono da quelli "impropri", detti anche residui passivi "di stanziamento", relativi a somme stanziati ma non impegnate nell'esercizio di competenza. In base alla normativa vigente, i residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale è stato assunto il relativo impegno di spesa. Fanno eccezione i residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è fissato in tre esercizi (art. 34-bis, co. 2).

Per i residui relativi a spese in conto capitale, i termini di conservazione in bilancio, ai fini del loro pagamento, sono fissati in tre esercizi finanziari successivi a quello dell'assunzione dell'impegno di spesa (co. 4). Decorso tali termini, i residui delle spese in conto capitale si intendono perenti agli effetti amministrativi. I relativi importi sono pertanto eliminati dal conto del bilancio e riscritti come debito nel conto del patrimonio, in quanto a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi.

I residui delle spese correnti, invece, se non pagati entro i suddetti termini, costituiscono economie di bilancio. Per il loro mantenimento nel conto del patrimonio, in qualità di residui passivi perenti, occorre che l'amministrazione competente dimostri il permanere delle ragioni della sussistenza del debito, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui riferiti all'esercizio scaduto. Per approfondimenti si rinvia al dossier generale sul Rendiconto 2022.

In relazione ai residui totali della Difesa, alla data del 31 dicembre 2022 i medesimi risultano **aumentati di 476,3 milioni** di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1 gennaio 2022, passando da 1.134,8 milioni di inizio esercizio a 1.611,1 milioni, imputabile totalmente alle spese in conto capitale, come emerge dalla tabella seguente.

Tab. 5 - Andamento dei residui nel Rendiconto 2022
(milioni di euro)

RESIDUI			
SPESE PER TITOLO	al 1° gennaio 2022	Variazioni	al 31 dicembre 2022
Parte corrente	403,5	-1,5	402,0
conto capitale	731,3	477,8	1.209,1
TOTALE	1.134,8	476,3	1.611,1

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Analisi della spesa di alcuni capitoli iscritti in altri stati di previsione

Si segnala, da ultimo, che ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa nel 2021 sono presenti nei rendiconti dei seguenti ministeri:

- **Economia e delle finanze:** Fondo per le missioni internazionali, (programma 5.8 - Missioni internazionali - cap. 3006 del [Conto consuntivo per capitoli del MEF](#)), che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.397,5 milioni di euro e uno stanziamento definitivo pari a circa 7,4 milioni euro in seguito al riparto del Fondo.
 - **Sviluppo economico:** In particolare è interessata la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo" ed essenzialmente quattro capitoli del [conto consuntivo per capitoli del MISE](#):
 - il **capitolo 7419**, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale (con 656,6 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il **capitolo 7420**, sul quale sono state impegnate le somme per i programmi Forza NEC 3^a e 4^a fase, M346, T345, HH101Combat SAR 3^a e 4^a fase (con 164,3 milioni di stanziamento iniziale e 174,6 milioni a consuntivo);
 - il **capitolo 7421**, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per i programmi Forza NEC 1^a e 2^a fase, HH101 Combat SAR 1^a e 2^a fase, SI.CO.TE, Eurofighter, Tornado, Elicotteri medi NH90 (con 1.162,6 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il capitolo 7422, relativo alle spese per la realizzazione di piattaforme navali multiruolo (privo di stanziamenti) ;
 - il **capitolo 7485**, con impegni complessivi i programmi FREMM, VBM, FSAF B1NT, Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES, Blindo Centauro (con stanziamenti iniziali di 522,6 milioni e finali di 523,5 milioni);
 - alcuni interventi sono collocati anche nel **capitolo 7423**, relativo agli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (con 561,4 milioni di stanziamenti iniziali e finali).
- Il Ministero dello sviluppo economico sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa.

Assestamento 2023

In via generale l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

- a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;
Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.
- b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;
- c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno

di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità n. 196/2009 - in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti

La legge di bilancio 2023-2025 (legge n. 197/2022) autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di **competenza**, pari a **27.748,5 milioni di euro** nel **2023**. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 755 milioni di euro di cui 75,5 per la parte corrente e 679,3 per il conto capitale.

Tab 1 - Spese finali del Ministero della Difesa nella legge di bilancio 2023-2025

(in milioni di euro)	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	21.210,3	21.243,4	75,7
Spese in conto capitale	6.538,2	6.552,5	679,3
Totale	27.748,5	27.795,8	755,0

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2023 (1.045,4 milioni di euro per competenza e per cassa), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (-41,9 milioni di euro per competenza e -24,6 milioni di euro per cassa).

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di **1.045,4 milioni** di euro delle previsioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa.

Tali variazioni, derivate da provvedimenti intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale, sono riepilogate nella tabella seguente.

Tab. 2 - Variazioni per atto amministrativo per provvedimento di riferimento (milioni di euro)

Descrizione	Competenza	Cassa
Applicazione DPCM 1/12/2022 Assunzioni	31,2	31,2
Reiscrizione di residui passivi perenti della spesa di conto capitale	1,1	1,1
Reiscrizione residui passivi perenti parte corrente	5,9	5,9
Riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata	898,6	898,6
Riparto fondo indennità accessorie personale presso la DIA	1,3	1,3
Riparto fondo missioni internazionali	107,3	107,3
TOTALE	1.045,4	1.045,4

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Variazione proposta con il disegno di legge

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2023 prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un decremento di circa 41,9 milioni di euro per la competenza e 24,6 milioni di euro per la cassa, come illustra la tabella sottostante (in milioni di euro).

Tab. 3 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2023 per titolo di spesa

(in milioni di euro)	Competenza	Cassa
Spese correnti	-46,5	-29,2
Spese in conto capitale	4,6	4,6
Rimborso del debito pubblico	0	0
Totale	-41,9	-24,6

I totali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale a causa degli arrotondamenti effettuati.

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, in termini di competenza, sia per atto amministrativo, sia proposte con il presente disegno di legge, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa. Si ricorda che lo stato di previsione del Ministero della difesa si articola in 3 missioni e 10 programmi, che, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le unità di voto parlamentare.

Tab. 4 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2023 per missioni e programmi (milioni di euro)

Missione/programma	Previsioni iniziali 2023	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte con ddl assestamento	Previsioni assestate 2023
Difesa e sicurezza del territorio	25.993,0	1.193,1	-51,8	27.134,3
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	7.090,0	432,4	-85,7	7.436,7
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	5.919,0	306,4	19,3	6.244,7
<i>Approntamento e impiego delle forze marittime</i>	2.405,6	146,1	9,8	2.561,5
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	3.038,2	195,2	2,2	3.235,6
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	6.649,3	24,9	2,4	6.676,6
<i>Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa</i>	890,9	88,2	0,2	979,2
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	506,1	48,8	-3,7	551,2
<i>Approntamento carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare</i>	506,1	48,8	-3,7	551,2
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.249,5	-196,5	13,6	1.066,5
<i>Indirizzo politico</i>	30,5	2,8	0,4	33,7
<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	747,2	-199,3	-7,8	540,1
<i>Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare</i>	471,8	-	21,0	492,7
Totale	27.748,5	1.045,4	-41,9	28.752,0

I totali parziali esposti nella presente tabella possono presentare scostamenti rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali esposti nei prospetti a causa degli arrotondamenti effettuati.

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2023 pari a **-41,9** milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione "Difesa e sicurezza del territorio".

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2023 pari a **27.748,5** milioni di euro vengono ad assestarsi in **28.752** milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in **aumento di 1.003,5 milioni**.

Le previsioni iniziali di cassa, pari a 27.795,8 milioni di euro si assestano in 28.816,6 milioni di euro (+1.020,8 milioni), e le previsioni iniziali per i residui, pari a 755 milioni si assestano in 1.611,1 milioni (+856 milioni di euro).

Le valutazioni della Corte dei Conti

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2022 (Tomo II, [Vol. II](#), da pag. 165) analizza la gestione finanziaria del Ministero della difesa con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati.

Per un'analisi dettagliata si rinvia alla medesima [Relazione](#).

In relazione ai profili di competenza della Difesa, in estrema sintesi le osservazioni della Corte sono le seguenti:

- dopo una modesta flessione del 2,8 per cento nel 2019 e un incremento di oltre il 10 per cento nell'anno 2020, gli stanziamenti del Ministero della difesa **hanno continuato a crescere** anche nel 2021 (+7,5 per cento rispetto al 2020) e nel 2022 (+7,3%). All'interno delle tre missioni, gli stanziamenti della missione 5, Difesa e sicurezza del territorio, aumentano del 8,6 per cento (nel 2021 erano già state incrementate del 6,8 per cento); stazionaria la missione 18, destinata alle esigenze del comparto forestale dell'Arma dei Carabinieri (+1,3 per cento, rispetto al +3,8% del 2020); gli stanziamenti della missione 32, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, risultano particolarmente altalenanti e - dopo il decremento nel 2020 del 10,3 per cento e l'aumento nel 2021 del 26,7 per cento - registrano una lieve flessione degli stanziamenti definitivi che passano da 1,2 a 1 miliardo (-18,7 per cento).
- con riferimento alla **componente personale** e alla [legge n. 244 del 31 dicembre 2012](#) (legge "Di Paola" di revisione in senso riduttivo dello strumento militare, che prevedeva il raggiungimento dell'obiettivo a 150.000 unità di personale alla scadenza del 2024), si osserva che nel 2022 è stato previsto lo slittamento del termine della attuazione della riforma al 2033 (*per approfondimenti si rinvia al tema dell'attività parlamentare [Reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate e revisione dello strumento militare](#)*). Attualmente il personale militare si compone di n. 161.871, con una riduzione di 587 unità. Il *decalage* più rilevante nel 2022 è quello dell'Aeronautica Militare (417 unità) e in generale sul totale delle Forze Armate si registra anche una diminuzione degli Ufficiali (326 unità). La relazione segnala che l'amministrazione ritiene verosimile che la misura recentemente introdotta dalla legge n. 119/2022, accordando un rallentamento del processo di riduzione degli organici in atto ormai da decenni, sortirà una ricaduta positiva sull'operatività delle diverse componenti dello strumento militare, favorendo un idoneo ricambio generazionale nelle FF.AA. e liberando risorse umane a favore di settori emergenti, quali i domini *cyber* e spazio. Peraltro, con l'articolo 9, co. 1, lett. c) della stessa legge è stata prevista una delega al Governo per l'adozione di un decreto per la "previsione di un incremento organico, da realizzare compatibilmente con il conseguimento dei risparmi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2012, n. 244, non superiore a 10.000 unità, di volontari in ferma prefissata iniziale nonché di personale militare di Esercito, Marina e Aeronautica ad alta specializzazione", verso un "Modello a 160.000 unità" dello strumento militare;
- per quanto concerne i fondi allocati nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy – MIMIT (già MISE), per quanto attiene agli investimenti e ai **programmi di armamento**, lo stanziamento definitivo sui capitoli riservati dal Ministero alla difesa ha superato i **2,5 miliardi**;
- il **budget assegnato alla Funzione Difesa**, considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, è al di sotto dell'obiettivo NATO stabilito nella riunione del 2014 in Galles e relativo al **2 per cento del rapporto PIL/spesa difesa** (da conseguire entro il 2024). L'Italia risulta, invece, coerente nel 2022 rispetto all'obiettivo del **20 per cento del rapporto investimenti/spesa difesa**. *Per un approfondimento si rinvia al tema dell'attività parlamentare [Le spese per la difesa in ambito NATO](#) e al dossier [Il vertice della NATO di Vilnius \(11 e 12 luglio 2023\)](#);*
- anche nel 2022 si è manifestata la difficoltosa attuazione della **legge quadro n. 145/2016 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali**, che genera problemi nei tempi del finanziamento e con il conseguente necessario utilizzo del fondo scorta e di anticipazioni di tesoreria per far fronte alle esigenze dei teatri operativi. *Per approfondimenti si rinvia al tema dell'attività parlamentare [Autorizzazione e proroga delle missioni internazionali nel 2023](#);*
- nell'ambito delle decisioni PESC 2022/338 e 2022/339 adottate dal Consiglio dell'Unione europea, con cui sono state previste specifiche misure di assistenza a favore dell'**Ucraina**, quali la fornitura di materiale e piattaforme militari, nonché di materiali ed equipaggiamenti, l'Italia ha previsto l'invio all'Ucraina di aiuti, anche militari, secondo due linee di intervento: con l'art. 2 del d.l. n. 14/2022 è stata autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di 12 milioni di euro per l'acquisto e la successiva cessione, a titolo gratuito, di mezzi e materiali di equipaggiamento militari non letali di protezione; con l'art. 2 bis (sempre del decreto 14) è stata autorizzata la cessione, di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, già nella disponibilità delle Forze Armate a titolo non oneroso per la parte ricevente, l'Ucraina. Le misure di assistenza di cui a tale ultimo articolo trovano parzialmente finanziamento nel fondo

European Peace Facility (EPF), un fondo fuori dal bilancio UE, istituito nel marzo del 2021 con una dotazione di circa 5,69 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, recentemente elevato a 7,98 (marzo 2023), al fine di finanziare alcune azioni esterne dell'UE nel settore militare e/o della difesa. *Per approfondimenti si rinvia al tema dell'attività parlamentare [Cessione di materiali d'armamento alle autorità governative dell'Ucraina](#)*;

- la Difesa italiana, in linea con le normative nazionali discendenti dalle direttive comunitarie, nonché in linea con l'orientamento dei paesi alleati all'interno della NATO, ha proceduto alla redazione di un Piano per la Strategia Energetica della Difesa (c.d. Piano SED), documento che è stato utilizzato per la pianificazione pluriennale nell'ottica di definire la gestione avanzata e innovativa del proprio settore energetico. Nel 2022, le Forze Armate hanno continuato ad attuare un insieme di iniziative *energy oriented* in linea con gli indirizzi stabiliti, al fine di ridurre la vulnerabilità derivante dall'impiego di risorse energetiche limitate e perseguire concreti obiettivi di contenimento della spesa, tutela ambientale e sostegno alle capacità militare;
- in ambito nazionale, in considerazione della consolidata capacità di *dual use* dei reparti, l'Esercito anche nel 2022, ha messo a disposizione il proprio strumento militare nell'ambito dell'Operazione **Strade Sicure** con un contingente militare dal 1 gennaio al 30 giugno 2022 di 5.798, su un totale di 6 mila unità della Difesa, e in lieve diminuzione dal 1 luglio, nonché prestato il proprio supporto in caso di emergenze e calamità naturali;
- particolare rilievo hanno acquisito le esigenze operative per lo sviluppo di elementi capacitativi orientati alla sicurezza dello **spazio cibernetico**. Nel dominio cibernetico, si rileva anche nel 2022 una prosecuzione dei principali programmi di ammodernamento e rinnovamento volti a potenziare la protezione cibernetica e la difesa informatica;
- infine, la Corte segnala che **il Ministero della difesa non è titolare di alcun intervento in ambito PNRR**. Tuttavia, nell'ambito dell'investimento **1.5 Cybersecurity** del PNRR il Ministero dell'innovazione e della transizione digitale è l'Amministrazione titolare delle risorse, in collaborazione con il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro dell'innovazione e della transizione digitale (MITD) si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale per l'esercizio delle deleghe, il quale Dipartimento ha individuato l'Agenzia di Cybersicurezza Nazionale (ACN) quale soggetto attuatore dello stesso Investimento 1.5. L'Agenzia ha quindi indicato il Ministero della difesa quale **Amministrazione attrice dell'intervento** denominato "Nuove soluzioni basate su integrazione di sistemi di monitoraggio cibernetico con sistemi C2, potenziamento SCADA (Supervisory Control And Data Acquisition) e realizzazione Centro di Valutazione della Difesa", e ha affidato allo stesso Ministero la definizione del relativo Piano Operativo con cui è stata definita l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target previsti dai citati interventi, con relativi tempi di esecuzione e relativo impiego delle rispettive risorse.